Sabato 15 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 142.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

*PROFILI PARLAMENTARI*

## L'on. Antonio Starabba di Rudinì

ROMA, 13 giugno.

Il primo dei tetrarchi, della famosa *Sala Rossa*, il *leader* della Destra, ridotta ora ai minimi termini, il presunto capitano delle schiere oppositrici, il giorno che esse marcieranno alla battaglia.

Alto un metro e settantacinque, forte, robusto, con spalle ampie, un torace da nuotatore, con una barba biondo-rossa, che fa ricordare il profilo di certi uomini di Stato inglesi, e che gli cade rigogliosa sul petto, colla *caramella* eternamente incastrata nell'occhio destro, il marchese Antonio Starabba di *Rudinì* presenta il tipo del perfetto gentiluomo.

Quando pontifica, sempre corretto però, sempre calmo e misurato, dall'alto di un settore di Destra, la sua faccia si illumina di un sorriso bonario, soddisfatto, indulgente; il suo sguardo si posa con compiacenza su coloro che lo ascoltano, e la sua frase si espande dolce, carezzevole; ma non per altri, inquantochè il marchese si dedica esclusivamente a sè stesso, avendo la massima ammirazione per le sue parole.

Talvolta negli ambulatori, nelle sale di *Montecitorio, nell'emiciclo, egliesi* arresta improvvisamente, quasichè un pensiero molesto lo tormenti: i più credono che, in quell'istante nella mente del *leader* della Destra passino burrascosamente i grandi problemi politici dello Stato: niente affatto!

In quel momento, come è solito fare da anni parecchi, l'onorevole marchese va cercando la ragione per la quale fu posto a capo della Destra, e.... non la trova.

È un galantuomo indiscusso, benefico, di modi superlativamente gentili, estremamente aristocratici. Ha circa 57 anni, ma ne dimostra meno; ha il portamento franco e marziale, e quando passeggia per il Corso col cappello sulle ventiquattro e colle mani in tasca, pare che assuma un'aria di provocazione, ma si tratta semplicemente di.... un falso allarme.

Nella politica esordì *giovanissimo* ed a trent'anni era Sindaco di Palermo, e nella storia di quel periodo funesto per la *Sicilia egli scrisse una bella* pagina in quel giorno che, assediato dalle bande insorte nel Palazzo di città, mentre rispondeva al fuoco degli assedianti, a coloro che lo consigliavano a capitolare, disse: « *Preferisco morire cento volte che abbandonare il mio posto.* »

Nel 1869 era Prefetto di Napoli, ma, dimessosi quasi subito, Caccamo lo inviava quale suo rappresentante alla Camera.

Fu ministro *dell'interno nel Gabinetto* Menabrea ed infine Presidente del Consiglio dopo la caduta di Crispi il 31 gennaio 1891.

Il suo passaggio al potere è storia di ieri, e quindi è inutile l'accennarla.

Come oratore è infelice, ed è rimasta celebre la frase di Francesco De Sanctis, il quale dopo il primo discorso pronunciato dall'on. Di Rudinì alla Camera, disse: « *Ha parlato ed è morto* ».

# *I provvedimenti finanziari*

Ecco un largo sunto del discorso pronunciato giovedì alla Camera dal Ministro del Tesoro, on. Sonnino, sui provvedimenti finanziari del Governo.

I risultati dell'esercizio finanziario 1894-95 sono all'ingrosso quelli annunziati coll'esposizione finanziaria del 10 dicembre. Le maggiori entrate per effetto dei provvedimenti attuati per decreto Reale, pel maggior gettito di alcune tasse e per la minore spesa dei cambii compenseranno largamente la maggior spesa per le campagne d'Africa, le conseguenze dei terremoti e il minor provento di altre tasse 1894-95.

Per l'esercizio prossimo partire dalle cifre risultanti dagli stati di previsione presentati alla passata Camera il 10 dicembre 1894.

Sono le seguenti:

Entrate effettive lire 1,558,327,464.76, rimborsi degli enti locali per le costruzioni ferroviarie di 589,639.37. Entrata nel movimento capitali senza alcuna nuova accensione di debiti 32,331,665.04 — totale entrata lire 1,590,948,749.87.

Spesa effettiva, comprese 13,400,000 di spese straordinarie militari da approvarsi con legge speciale, lire 1,572 milioni 928,287.69. Costruzioni ferroviarie lire 33,500. Spese del movimento capitali lire 23,790,741. Totale spesa L. 1,630,219,018.69.

Fabbisogno netto L. 39,270,268,62.

Avverte però che da varie partite di maggior spesa o minore entrata non figuranti negli stati di previsione sarebbe derivato al bilancio un maggiore aggravio di circa lire 7,800,000. Onde un fabbisogno netto di lire 47,070,000.

I medesimi stati di previsione contenevano già il risultato di circa lire 32,725,000 per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spesa attuati o statuiti con le sole facoltà proprie del potere esecutivo.

Si annunciavano in pari tempo altre proposte di economie per un totale di circa lire 20,000,000, di cui alcune venivano semplicemente ad eliminare una corrispondente maggiore spesa.

Ma la breve durata delle sedute del Parlamento impedì l'introito di 27 milioni netti mediante nuove o maggiori imposte. Ne venivano subito attuate alcune con decreti detti di catenaccio per una sperata somma annua di 18 milioni.

Con tutti questi provvedimenti riuniti si sarebbe raggiunto l'equilibrio del bilancio complessivo.

Ma bisogna tener conto di molti fatti intervenuti dopo il 10 dicembre.

* *

Il tempo trascorso e il breve spazio che ormai ci separa dal nuovo esercizio ci obbliga a restringere la previsione della efficacia dei provvedimenti proposti. Non è sperabile che possano essere approvate prima delle vacanze estive tutte le leggi concernenti il bilancio della Giustizia. Per l'esercizio prossimo la previsione utile pel bilancio dovrà scendere da L. 2,000,000 a sole L. 700.000. Ha dovuto pure essere ritardata la completa attuazione dei Decreti modificanti gli ordinamenti militari, ma il Ministro della Guerra ha supplito proponendo riduzioni di stanziamenti di carattere provvisorio per una somma *corrispondente*, salvo poi alle riforme organiche di prenderne il posto.

Il beneficio pel Bilancio rimarrà quindi di lire 6,800,000.

Il contributo complessivo al Bilancio coloniale dell'Eritrea dovrà per effetto degli allargati confini essere portato a 10,000,000 con un aumento di lire 1,850,000.

Se durasse laggiù l'attuale stato di guerra più o meno guerreggiata, *occorrerebbe probabilmente pel mantenimento* dei battaglioni regolari che vi si trovano distaccati, una qualche maggiore spesa; ma questa, salvo cose straordinarie e nuove, dovrà essere sopportata per intero dal Bilancio della Guerra con gli stanziamenti normali già iscrittivi.

* *

Tenuto conto di altre maggiori spese alle quali il ministro accenna — e di altri particolari sul gettito delle imposte nuove e vecchie — per conservare le cifre di maggior entrata, dichiarate necessarie fin dal dicembre, cioè di 27 milioni, di cui 9 dovrebbero derivare da provvedimenti non per anco attuati, *il ministro delle finanze* sostituisce per la somma corrispondente di 2 milioni e mezzo, una lieve modificazione, circa lo sperato prodotto in qualche voce doganale riguardante alcuni prodotti chimici escluso il solfato di rame per non recar danno all'enologia, un ritocco alle tasse sulle assicurazioni per 1 milione circa, quella sulle sentenze per mezzo milione. Resta così immutato il totale di nove milioni da ottenersi da *nuovi provvedimenti non ancora attuati.* Per riparare al resto bastano le nuove riduzioni di spesa:

*Nel bilancio delle finanze* 2,100,000 circa; nel bilancio del tesoro che ci dà una diminuzione effettiva di spesa di circa 4 milioni, ossia 2,900,000 lire in più della somma annunciata nel dicembre e nelle costruzioni ferroviarie riducendone lo stanziamento totale a 32 milioni e mezzo.

Sommati assieme tutti gli aumenti e tutte le riduzioni tanto nell'entrata che nella spesa, e supponendo approvate tutte *le proposte fatte dal ministero*, si avrebbero pel 1895-96 in cifre tonde le previsioni seguenti:

Entrata *reale* lire 1,618,208,606.33; spesa effettiva compresa le costruzioni ferroviarie lire 1,585,886,352.34; spesa movimento di capitali lire 29,744,420.07. Totale spesa reale lire 1,615,630,773,31. Onde si avrebbe un avanzo finale di lire 2,577,923,02.

Si ha pure il pareggio tra le due categorie delle entrate e spese effettive, le quali darebbero un piccolo avanzo.

Restano fuori contro le occorenze per la beneficenza di Roma, *per gli inabili* al lavoro e per le varie casse ferroviarie a queste si provvederà con leggi *speciali*.

* *

I provvedimenti che si presentano oggi stesso per quanto riguarda specialmente l'Amministrazione del Tesoro, *si riassumono come segue*:

*Debito pubblico.* Le nuove proposte mirano: 1 a portare verso l'unità le innumerevoli specie di *titoli* creati per conto dello Stato, agevolando la trasformazione dei debiti redimibili di ogni maniera nel nuovo titolo interno 4.50 0|0.

2. Ad impedire l'aumento del debito pubblico con l'emissione di titoli vecchi o con la creazione di titoli nuovi;

3, a chiudere non solo il *gran libro* del debito pubblico, ma anche le edizioni diamante del debito stesso, create *negli ultimi quindici anni*.

*Circolazione*. Per le migliorate condizioni della circolazione cartacea e delle scorte metalliche, si propone in primo luogo di comprendere nel limite massimo di 800 milioni consentiti dalla legge 22 luglio 1894 per i biglietti di Stato, anche i buoni di Cassa da una e due lire; in secondo luogo di fissare una riserva intangibile, e non minore di 80 milioni, per i 400 milioni di biglietti che *oggi circolano allo scoperto*; infine di ridurre da 400 a 290 milioni la nuova emissione prevista dei biglietti di Stato *per intero* coperti da riserva metallica espressamente immobilizzata. Insomma si restringe di 110 milioni il limite di tutta la circolazione di Stato.

*Istituti di emissione* — Si propongono: 1. Convenzione con la Banca d'Italia alla quale è ceduto il servizio delle Tesorerie provinciali, essendosi assunto tutto il carico finale della liquidazione della Banca Romana — 2. Provvedimenti di carattere generale intesi ad agevolare la *liquidazione delle immobilizzazioni* bancarie dei tre Istituti — 3. Provvedimenti speciali al credito fondiario del Banco di Napoli — 4. Riforma degli statuti dei due Banchi meridionali.

Si ripropongono i provvedimenti di carattere generale comuni ai tre istituti, presentati il 10 dicembre 1894.

Il ministro poi accenna ai provvedimenti da prendersi nel credito fondiario del Banco di Napoli, e continua:

*In seguito agli studi della Commissione* già istituita per preparare la riforma della legge sulle pensioni, si propongono per ora alcuni ritocchi diretti a portare gradatamente qualche sollievo al bilancio, pur rispettando i diritti acquisiti.

Si muove dal concetto di far entrare nel computo della pensione degli impiegati civili il coefficente dell'età del pensionato oltre quello degli anni di servizio. La misura *dell'assegno è mantenuta* eguale a quella che si ottiene con l'applicazione della formola attuale all'età di 62 *anni*. Sotto questa età vi è una riduzione commisurata alla maggior durata media di vita probabile, al disopra un aumento mantenuto però al limite dei 4|5 dello stipendio e di quello delle 8000 lire. Dai calcoli fatti risulterebbe, come effetto delle disposizioni che si propongono, un sollievo al bilancio per le nuove iscrizioni del 4.97 per cento e sui relativi valori capitali di circa 7,01 per cento.

* *

Per mezzo di cifre eloquenti, il ministro dimostra il miglioramento generale verificatosi nella circolazione del credito nei sedici mesi decorsi dal 31 gennaio '94.

Il disavanzo effettivo — continua — per l'esercizio 1894-95, fu dichiarato il 21 febbraio 1894 in 177 milioni e portato il 21 *aprile successivo* a 195.

L'esercizio 1895-96 avrebbe dovuto sopportare una minore spesa per costruzioni ferroviarie per 25 milioni ed una maggiore spesa effettiva per precedenti impegni di 7 milioni; quindi indipendentemente dalle nuove e impreviste occorrenze, che poi si sono verificate nell'anno, la deficenza si ripresentava *nella cifra paurosa* di 177 milioni.

A colmare questo baratro e ad alle maggiori occorrenze si è già provveduto o si propone di provvedere con maggiori entrate al netto delle diminuzioni per circa 77 milioni e mezzo. Delle maggiori entrate soltanto nove milioni debbono attendersi da provvedimenti non ancora attuati.

Nel movimento dei capitali si avrà nel 1895-96 il pareggio senza alcuna emissione di titoli di qualsiasi specie e cessando da ogni indebitamento con la *cassa depositi*, *salvo casi imprevedibili*.

Il problema finanziario per l'avvenire si riassume nei seguenti termini: nell'esercizio prossimo spenderemo, ove accogliate tutte le nostre proposte, per opere propriamente militari della guerra e della marina milioni 314,5; per contributo alle spese d'Africa 10; per lavori pubblici comprese le costruzioni ferroviarie 89,5; totale milioni 414. Se riusciremo tra spese militari, contributo all'Eritrea e *lavori pubblici*, senza contrarre nuovi debiti sotto alcuna forma, a mantenere ferma la cifra totale di 414 milioni per un quinquennio, l'avvenire della nostra finanza è assicurato.

Il ministro ragiona poscia sulle difficoltà che potranno trovarsi nel mantenere questo bilancio. Ma è interesse — conclude — di ogni singolo partito parlamentare, oltrechè dell'intero paese, di liberarsi sollecitamente dalla grave ed incresciosa questione del ristabilimento del pareggio nel bilancio dello Stato.

Animati dal desiderio di giovare alla cosa pubblica e di restaurare il nostro credito all'interno, ci siamo, i miei colleghi ed io, assunti in momenti difficili gravi responsabilità che la grande maggioranza dei nostri concittadini ci avrebbe approvati, e invocando sull'opera nostra il giudizio supremo del paese abbiamo esposta apertamente dinanzi ai Comizii quale era la situazione reale delle cose, quali provvedimenti *attuati*, *quanti i sacrifizii* che reputavamo ancora necessarii.

A voi incombe ora il dovere di esprimere e sull'operato nostro e sulle nostre proposte l'alto responso del voto popolare.

## Un orribile disastro

*Intorno a un cadavere — Un pavimento che sprofonda — Undici morti e venti feriti — Una città costernata.*

Mandano da Rovigno (Istria) in data di *giovedì 13 corrente*:

« La città è costernata alla notizia di un orribile disastro avvenuto or ora. La commozione è generale e profonda. Verso le 7 di questa sera, in un quartiere della casa n. 783, morì un giovanotto a nome Domenico Quarantotto. Il caso doloroso gettò la disperazione nella famiglia, le cui grida e i pianti di dolore attrassero la gente che tornava dalla Chiesa dei Frati, ove c'era stata la *benedizione*. *Cento persone in breve* si raccolsero nella stanza ove giaceva il cadavere. Fu una fatalità.

Quella folla convenuta per prender parte al dolore di una famiglia, fu causa di un disastro che doveva gettare nel lutto e nella disperazione un numero di persone anco maggiore. Il peso di quelle cento persone in quella stanza ne fece sprofondare il pavimento con orribile crollo, seppellendo tutti i presenti.

Lo spavento della cittadinanza fu indescrivibile. In un attimo tutti accorsero; ognuno temeva che fra le vittime ci fosse un suo parente, un amico. Molte madri, molte spose, molte sorelle ebbero a piangere la perdita dei loro cari. Accaddero degli episodi strazianti. Rapidamente si procedette poi al lavoro di disseppellimento.

Di sotto a quelle orribili macerie si estrassero undici *morti* e *venti feriti*; di questi ultimi la maggior parte versano in grave stato.

*All'ora in cui telegrafo* procede l'opera di sgombero delle macerie. Non si può stabilire ancora con sicurezza tutta la portata dell'immane disastro, ma regna dovunque la più terribile desolazione. I parenti accasciati dal dolore trasportano i propri cari, morti o feriti, alle loro case. È un quadro straziante. Molte donne all'annunzio dell'immane sciagura caddero in deliquio ed ebbero bisogno di cure mediche.

La pacifica e tranquilla popolazione di Rovigno è immersa nella più angosciosa disperazione ».

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1350). Il patriarca Bertrando compera Sacile per 550 marche dalla contessa di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.
L'uomo di carattere, anche se perde tutto, sta invincibile nella rocca della sua coscienza; simile a quello Stefano Colonna, romano, che, sorpreso da' suoi nemici fuori de' castelli, allorchè questi per dileggio gli domandarono: — dov'è ora la tua fortezza? — si pose una mano sul cuore, rispondendo: — Qui!

(*C. Cantù*).

×

Cognizioni utili.
La esagerata ingestione di bevande, acqua o vino, riesce nociva, e per la dilatazione inevitabile che apporta nel sacco gastrico, del quale menoma e perturba l'attività, e per il fatto che siccome la temperatura delle bevande è per solito bassa, quando non pure diacciata, consegue per lo stomaco una perdita considerevole di calore proprio in un momento nel quale, esso è in *singolar* modo necessario al lavoro della digestione.

È probabile anche che la presenza di molto liquido neutralizzi, per così dire, l'effetto utile dei movimenti peristaltici dello stomaco, che più non riescono a rimescolare convenientemente la massa poltacea alimentare, divenuta troppo molle e dall'acqua trascinata forse nell'intestino dopo un soggiorno troppo breve nel ventricolo.

×

La sfinge. *Monoverbo....* parlamentare.

**T 4 T**

Spiegazione del monoverbo precedente.
DENTICE (dentice)

×

Per finire.
La *padrona* licenzia la cameriera.
— Piglia i tuoi cenci e vattene!...
— Piano, piano.... non la intendo così... ci ho il mio bravo *plico* anch'io, colle lettere del tenentino, e lo porterò al padrone.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Palmanova,** 14 giugno.

*Gita ciclistica.*

(*Flocis*). Ieri si fece la preannunziata gita ciclistica a Cividale, che, meno piccoli inconvenienti, riuscì stupenda.

Si osservò scrupolosamente l'itinerario e le prescrizioni di marcia; e si ritrasse nelle varie tappe colla macchina fotografica i più bei paesaggi. Si colpì anche in varie pose *l'intera comitiva dei* velocipedisti sul pittoresco ponte romano di Premariacco.

*Festosissima* l'accoglienza dei velocipedisti cividalesi e di altri signori, i quali non ci abbandonarono mai per l'intera giornata, e ci colmarono di sì squisite gentilezze e di sì schiette attenzioni, che noi facciamo loro, con animo grato, i più sentiti ringraziamenti.

Tutti assieme si andò a S. Pietro.

A Cividale si visitò i più importanti monumenti; duomo, tempietto romano-longobardo, ecc. ecc., e si pranzò al « *Friuli* » *dove fra il suono delle* stoviglie, echeggiarono acclamazioni, scoppiettarono sorrisi, e non si risparmiarono le spiritosità d'occasione.

La sera partimmo per Palma accompagnati dai velocipedisti di Cividale — con a capo il simpatico presidente — fino a Manzano, dove, avuta promessa d'una visita non lontana, li salutammo ripetutamente.

A ragione si disse: Grazie ai cividalesi! *mai una più bella giornata!*

**Palazzolo dello Stella,** 14.

*Festa religiosa.*

Domenica prossima 16 corr. avremo qui una grande solennità religiosa in onore di S. Antonio. Pontificherà mons. Antivari, vescovo ausiliare di Udine, il quale arriverà fra noi nella mattina assieme al Vicario generale della Diocesi ed a mons. Novelli, parroco del Redentore.

Quelli che verranno a Palazzolo domenica, vi passeranno certo una bella giornata, perchè la solennità religiosa avrà il suo contorno di musiche, luminarie, fuochi d'artificio, ecc. Grande poi sarà il concorso delle popolazioni dei vicini paesi.

In tale occasione si farà anche l'inaugurazione del nuovo campanile e delle nuove campane; e per gli amatori dell'arte ci sarà da ammirare i nuovi bel-

lissimi affreschi nel coro della Chiesa, del vostro bravo Rigo.

Per domenica dunque attendiamo qui anche qualche ospite udinese, e sarà il benvenuto. Colla ferrovia il viaggio è breve e l'orario comodissimo: si può impiegare tanto la giornata intera, quanto la mattina solamente, o poco *più, essendo di ritorno a Udine alle* 3 e mezza pom. *A.*



# UDINE

## (La Città e il Comune)

## Elezioni amministrative.

Domani gli elettori liberali sono chiamati a dare un'altra prova del loro interessamento per la cosa pubblica, col recarsi compatti alle urne per far trionfare quella lista che rappresenta oltre che tutte le classi sociali anche le varie opinioni politiche che si svolgono entro l'orbita delle istituzioni sancite dai plebisciti.

Mentre i partiti estremi fanno a gara perchè nelle elezioni amministrative la questione politica sormonti, agli elettori liberali deve bastare che riescano degli abili amministratori, i quali sappiano curare gl' interessi di tutti.

Tutti quelli *dunque* cui sta a cuore l'utile e il decoro del Comune, vadano *domani ad esercitare* il più importante diritto dei liberi cittadini.

E ci vadano colla nostra scheda intatta, perchè i cambiamenti, sia pure di un solo nome, andrebbero a vantaggio degli avversari.

Non basta poi votare; ma bisogna anche spingere gli amici, i colleghi, i dipendenti, a vincere la fiaccona e fare in modo che nessuno tralasci di recarsi a deporre il voto.

*Bisogna inoltre cercare che in tutti* i seggi vi sieno dei nostri amici a farne parte, sia pure a costo di un lieve sacrifizio personale; che se nessuno dei nostri fosse a far parte di qualche seggio, urge ivi sorvegliare e durante la votazione e più ancora durante lo scrutinio, affinchè ogni operazione segua in perfetta regola, ed avvenendo illegalità od erronee interpretazioni nella lettura delle schede, è necessario che sia subito sollevata protesta ed iscritta a verbale. Ogni elettore ha diritto di questo controllo e di far sentire le proprie osservazioni.

Animo dunque, lasciamo per un giorno l'abituale apatia; per tre anni non occorrerà più prendersi questo *disturbo;* facciamo che mercè le forze concordi di tutti la vittoria sia nostra!

### Agli elettori amministrativi di Udine.

Le elezioni amministrative assumono questa volta un'eccezionale importanza.

Si tratta di rinnovare per intero il Consiglio comunale e provinciale; si tratta *che i nuovi eletti dureranno in carica per tempo più lungo.* Pari all'importanza non è stato forse il movimento di preparazione.

Urge ad ogni modo di provvedere ad una *buona scelta, perchè sono in giuoco* gl' interessi cittadini, gl' interessi di tutti; ed a tutti su questo terreno noi facciamo appello confidente.

Con tale larghezza di criterio noi proponiamo ai vostri suffragi una lista di uomini amanti dell'ordine, liberali, temperati, che dànno sicura garanzia di un' amministrazione savia e previdente.

Chi si astiene, non ha diritto poi di lagnarsi se le cose della Provincia e del Comune non sono bene condotte.

Chi disperde il suo voto sopra altri nomi, finisce col favorire gli avversari.

Che i liberali, che gli amici dell'ordine, si uniscano e facciano concordemente ad integralmente trionfare:

### Pel Consiglio provinciale

1. *de Puppi co. cav. uff. Luigi*
2. *di Prampero conte comm. Antonino*
3. *Gropplero conte comm. Giovanni.*

### Pel Consiglio comunale

1. *Antonini Gio. Batt.* avvocato.
2. *Bergagna Giacomo* artista e negoziante.
3. *Billia Gio. Batt.* avvocato.
4. *Capellani Pietro* avvocato.
5. *Comencini Francesco* professore.
6. *Cossio Antonio* tipografo.
7. *Degani Carlo* negoziante.
8. *Disnan Giovanni* esercente.
9. *Flaibani Andrea* artista.
10. *Giacomelli cav. Sante* possidente.
11. *Gropplero co. Andrea* possidente.
12. *Leitenburg Francesco* avvocato.
13. *Mantica nob. Nicolò* possidente.
14. *Marcovich cav. Giovanni* industriale.
15. *Mason Enrico* negoziante.
16. *Measso cav. Antonio* avvocato.
17. *Minisini Francesco* negoziante.
18. *Morpurgo cav. uff. Elio* possidente.
19. *Muzzatti Girolamo* negoziante.
20. *di Prampero co. comm. Antonino* possidente.
21. *Pagani Camillo* industriale.
22. *Pecile dott. comm. Gabriele* possidente.
23. *Pirona comm. Giulio Andrea* professore.
24. *Raddo Angelo Vincenzo* negoziante.
25. *Raiser Gustavo* vellutaio.
26. *Rizzani ing. Gio. Batt.* impiegato.
27. *Rubini dott. Domenico* agronomo.
28. *Schiavi Luigi Carlo* avvocato.
29. *Spezzotti Gio. Batt.* industriale.
30. *di Trento co. cav. Antonio* possidente.
31. *Vatri Daniele* avvocato.
32. *Volpe dottor Emilio* industriale.

Serghini Giuseppe, Brandis co. Ferruccio, Bardusco Luigi, fu M., Barei Luigi, Ballico Pietro fu G. B., Baschiera avv. Giacomo, Bertoni Giacomo, Bardusco Giovanni.

Cremese Antonio, Casasco Nicolò, Conti Luigi, Comuzzi Antonio, Colloredo-Mels co. Giovanni, Cocsani avv. Pietro.

De Candido Domenico, Del Bianco Domenico, dal Torso nob. Antonio, dal Torso nob. Enrico, della Porta co. Giovanni.

Fanna Antonio, Fabris dott. Luigi, Farra Federico, Francescatto Antonio, Florio co. Daniele.

Gennari Giovanni, Gambierasi Giovanni, Gallo Francesco, Guidetti-Landini dott. Guido.

Kechler cav. Carlo.

Leonetti ing. Leonida, Lupieri Domenico, Lostuzzi Luigi.

Malagnini Giacomo fu Giovanni, Malagnini Giacomo fu Andrea, Molinaris Andrea, Merzagora Giovanni, Mauroner dott. Adolfo, Mangilli march. Francesco, Mangilli march. Ferdinando, Miconi Domenico.

Petruzzi Francesco, Pizzio Francesco, Polo Adolfo, Petracco Luigi.

Rossi Giacinto.

Sambuco Michele, Scoffo dott. Sigismondo, Sello Giovanni, Stringari cav. dott. Francesco, Seitz Giuseppe.

Tomadoni Giuseppe, Tami ing. Silvio, Toso Valentino.

Volpe comm. Marco, Visentini Ferdinando.

---

La lista dei candidati al Consiglio comunale *portava* fino all'ultima ora il nome del cav. ing. Vincenzo Canciani.

In seguito ad osservazioni di parecchi componenti il Comitato, sull' eleggibilità dell' ing. Canciani — essendo egli membro della Giunta amministrativa (art 29 alinea 3 della legge comunale e provinciale) — con vivo dispiacere del Comitato venne sostituito da altro Candidato.

Risultò di poi che il signor ing. Canciani aveva presentate pochi giorni or sono le proprie dimissioni da membro della Giunta, dimissioni però ignorate dal pubblico.

Chiarita così la cosa, si dichiara che **il cav. ing. Vincenzo Canciani è eleggibile** alla carica di Consigliere comunale.

---

La on. *Presidenza* della *Società* dei Reduci ha pubblicato il seguente nobile *manifesto,* col *quale* appoggia la nostra lista, solamente sostituendo al nome del dott. Rubini quello dell'ing. Canciani:

*Commilitoni, Concittadini!*

La Società nostra è sempre rimasta aliena da gare di partito; *nella lotta* elettorale però che oggi agita il paese, di fronte all' *insorgere* di un partito che, restaurando il potere temporale dei papi, vorrebbe *ricondotta* l'Italia ai tristi tempi della servitù, il Consiglio direttivo per mezzo mio rivolge fidente a voi un caldo appello affinchè, deposto ogni dissidio, accorriate alle urne così compatti come lo foste quando avete deposto il voto nel solenne plebiscito che congiunse la nostra regione alla madre patria.

Una eletta di cittadini appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito nazionale propone oggi ai vostri suffragi i nomi che più sotto leggerete.

Coloro che hanno sempre avversato ed avversano le nostre libere istituzioni, coloro contro i quali una augusta parola ricordò che Roma è intangibile, tentano *ora* conducendo alle urne gente illusa od inconscia di impadronirsi della Amministrazione del nostro Comune.

Carità di Patria ha riunito in opera concorde, in un solo pensiero quanti sentono la dignità del nome italiano e vogliono conservate le libertà così caramente conquistate.

E voi, commilitoni, voi che per la libertà ed indipendenza della Patria avete combattuto sui campi di battaglia, voi non potete abbandonare la vostra bandiera nell'attuale momento. È anzi vostro sacrosanto obbligo non solamente di accorrere a deporre il vostro voto ma anche di adoperarvi con tutte le forze nell'eccitare i lenti, affinchè tutti adempiano a quello che, più che un diritto del libero cittadino, è oggi un dovere per ogni buon italiano.

Udine, 15 giugno 1895.

Il Presidente
*Giusto Muratti.*

---

Abbiamo sentito dei lagni perchè non fu proposta la rielezione del cav. dott. G. B. Romano; ora possiamo affermare che l'egregio nostro amico aveva da tempo dichiarato di non accettare la rielezione a consigliere comunale, per motivi suoi particolari, ciò che egli ha ora ripetuto a quanti insistevano perchè accettasse nuovamente la candidatura.

---

Raccomandiamo vivamente agli elettori di non votare per nomi di persone che non accetterebbero il mandato. Ci accadde di sentirne fare alcuni, come p. e. quello dell'avv. Umberto Caratti, *il quale, noi lo sappiamo nel modo più* positivo, non aspira per ora nè a questa nè ad altre cariche pubbliche.

I nostri amici badino dunque di evitare le dispersioni di voti, che vanno a vantaggio degli avversari.

---

Con una lettera pubblicata ieri da altro giornale cittadino, l'avv. Girardini dichiara di non accettare la candidatura pel Consiglio comunale.

---

Il socialista Demetrio Canal ci manda, per la pubblicazione, un appello che egli indirizza ai suoi compagni di fede perchè si affermino sul suo nome nelle elezioni amministrative di domani. Per ragioni di spazio dobbiamo limitarci a questo cenno.

---

La lista clericale verrà pubblicata oggi. Contiene 16 nomi pel Consiglio comunale e 2 pel Consiglio provinciale.

---

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri provinciali tutti *tre* i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto *trentadue* nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

*La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.*

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell' appello; e anche *dopo* le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell' aula abbiano potuto votare.

---

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell' Ajace).

Sezione II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri.

Sezione III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sezione IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sezione V. all'Istituto Tecnico.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione IX. Nella Frazione di Cussignacco, (edificio scolastico).

Sezione X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sezione XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

---

**I nostri Onorevoli.** Gli on. Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Morpurgo, Terasona e Valle, sono intervenuti alla riunione di ieri sera dalla Maggioranza.

L'on. Chiaradia venne eletto membro della Giunta del bilancio; l'elezione dell'on. Marzin venne dichiarata non contestabile; l'on. Pascolato venne eletto membro della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva alla Corte dei Conti.

**Società Dante Alighieri.** Nella seduta di ieri sera il Consiglio del Comitato udinese prese atto di varie comunicazioni; erogò altre 500 lire per gli scopi sociali; e stabilì che l' Assemblea del Comitato abbia luogo nella prima decade di luglio.

**Società udinese di ginnastica e scherma.** Il saggio annuale di ginnastica e scherma avrà luogo domani alle ore 12.30 nella Palestra sociale in via della Posta.

**Tiro a segno.** Domani 16 corr., al Campo di tiro si eseguiranno le lezioni 5, 6, 7, 8, 9, 10.

**Società ciclistica «Friuli».** Programma della seconda gara velocipedistica su strada, che avrà luogo domani 16 giugno 1895, ore 12.

Itinerario Palmanova-Udine.

Percorso chilometri 19 sulla strada nazionale. (Tempo massimo 45').

Primo premio medaglia d'argento dorato, secondo e terzo id.; quarto, medaglia d'argento, quinto e sesto id.

*Norme e condizioni:*

1. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la segreteria sociale e si chiudono domani 15 corrente;
2. Le iscrizioni non accompagnate dall'importo di lire 1 sono nulle;
3. La gara è per soli bicicletti ed è libera a tutti;
4. Sorpassato tempo massimo, perduto diritto al premio;
5. Vige regolamento Corse della U. V. I.;
6. È in facoltà della Direzione qualsiasi modificazione al presente programma. Le decisioni della stessa sono inappellabili.

**Per la protezione dei volatili.** Il Governo della Repubblica francese si è fatto iniziatore di una conferenza internazionale per la protezione dei volatili, dal punto di vista della tutela delle specie.

A questa conferenza — cui aderirono Austria e Germania — parteciperà anche l' Italia.

**Il senatore Pecile** che trovasi a Roma — ove assistette giovedì alla prima adunanza generale degli agricoltori italiani — ha risposto col seguente telegramma a quello che gli studenti liceali e dell'istituto tecnico gli mandarono da Latisana reduci dalla visita al conte De Asarta a Fraforeano:

« *Studenti Biasutti Perusini Cimoli.*

Commosso telegramma congratulomi vostro senno che comprese agricoltura base redenzione economica patria.

*Pecile.* »

— Il senatore Pecile terrà oggi nell'aula massima del Collegio Romano, a Roma, una conferenza sul tema: *Piazzali da giuoco.*

**La causa del cattivo tempo.** Siamo alla metà di giugno, e ancora il caldo, il buon caldo estivo, non si è fatto sentire; abbiamo avuto invece qualche giornata d'un' afa sciroccale soffocante, e quasi ogni giorno un temporale con successivo abbassamento della temperatura.

Dopo lunghe ricerche, abbiamo ritrovato la cagione di questo tempo matto.

La scoperse il Babinet, dell'istituto di Francia, cinquant'anni fa.

I primi binari di ferrovia cominciavano ad allungarsi sul territorio francese, ed egli scriveva:

« L'estate: una o due settimane di calori equatoriali; l'inverno: alcuni giorni di *freddo siberiano*; e, nel resto dell'anno, ogni sorta d'umide e malsane alternative di freddo e di caldo, di piogge e di ardori, senza ordine, senza ragione: *ecco il bel risultato della locomozione moderna!!!* »

**Galati assolto in Appello.** Quando il nostro Tribunale nei primi giorni del febbraio scorso faceva procedere all'arresto preventivo dell'avv. Domenico Galati, siccome imputato di truffa e di appropriazione indebita, con sei capi d'accusa, noi scrivemmo un articolo per esprimere il sospetto che tale misura fosse arbitraria, anzi, raccogliendo anche l' impressione generale del pubblico, la qualificammo « eccessiva, non necessaria, non giustificata dalla legge. »

Il Galati ottenne poscia la libertà provvisoria, e il dibattimento — che durò *sei giorni* — ebbe luogo alla fine d'aprile, e si chiuse colla condanna del Galati, per due dei capi d'imputazione che gli erano addebitati, alla reclusione per 21 mesi, 300 lire di multa, rifusione dei danni, ecc.

Tanto l'imputato che il P. M. interposero appello contro quella sentenza.

E ieri la Corte d' Appello di Venezia mandava *completamente assolto* il Galati, *per inesistenza di reato.*

Così, se noi ci eravamo limitati ad osservare che l'arresto preventivo del Galati non aveva *fondamento nella legge;* la Corte d'Appello è andata ben più in là *sentenziando* che la sua condanna non aveva fondamento *nei fatti* che gli erano addebitati.

Quel nostro articolo cui abbiamo accennato sopra, ci procurava allora una fiera redarguizione del locale organetto radicale, ch'era salito in cattedra per la circostanza coll'autorità del suo padrone creatosi da sè avvocato difensore... del Tribunale. Speriamo che ora dirà il fatto suo ai giudici della Corte di Venezia!

Una sola osservazione, per finire.

Se l'assoluzione della Corte d'Appello di Venezia fosse venuta qualche giorno prima del 26 maggio, chissà se oggi il Collegio politico di Palmanova-Latisana sarebbe rappresentato dal generale Terasona, o non piuttosto da Domenico *Galati?!*

Ah, l'utilità pratica di certe persecuzioni.... *pardon....* volevamo dire di certi processi!

— Anche nei riguardi del coimputato Tomaso Marzona, che il Tribunale di Udine assolse *per non provata reità,* la Corte d' Appello pronunciò assoluzione per *inesistenza di reato.*

**Mercato foglia di gelso.** *Molta* foglia fu portata oggi al mercato e le vendite furono animate. I prezzi furono: con bacchetta lire 1.50, 1.90, 2; senza 2.20.

## Cronaca dell' Esposizione.

Disposizioni per gli espositori prodotti vegetali, per le private industrie e per i concorrenti alla fiera vini.

Gli oggetti devono essere consegnati franchi in Udine, palazzo degli studi, dal 1 al 5 agosto. È fatta eccezione per le collezioni di ortaggi che si presentano il giorno 18 agosto, i fiori recisi il giorno 20, le rose secche il 24 agosto. Il bestiame il giorno 22.

I concorrenti alla fiera vini, acquavite, ecc. sono tenuti al pagamento di L. 3 al metro lineare solamente per i banchi speciali.

Per la maggiore regolarità delle operazioni tutte inerenti alla consegna, *collocamento* a *sito* e ritiro degli oggetti, i singoli espositori dovranno o assistere in persona alla consegna o delegare apposito incaricato.

Il Comitato procurerà che gli oggetti esposti sieno bene custoditi e preservati dai danni eventuali, senza assumere responsabilità.

Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell' espositore, *denominazione dell' oggetto e possibilmente* il prezzo di vendita.

Nessun oggetto esposto potrà essere esportato dai locali dell' esposizione se non con speciale permesso del Comitato.

Agli espositori o loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d' ingresso.

Ogni concorrente alla fiera vini dovrà presentare per *ogni* qualità *esposta* non meno di un ettolitro di vino o 100 bottiglie.

Per aceti o prodotti di distillazione non meno di 10 bottiglie.

È in facoltà del Comitato ordinatore

di prelevare tre bottiglie di vino su o-gni qualità esposta, ed una bottiglia di aceto o distillati, per le opportune analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvederà scegliendo persone di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di lire 2.

Coloro che intendessero servirsi dei banchi di rappresentanza istituiti dal Comitato non potranno presentare che vino in bottiglia.

Compiuta l'esposizione, gli espositori nei dieci giorni successivi dovranno provvedere al ritiro degli oggetti.

Gli oggetti non ritirati in tempo potranno dal Comitato essere senz'altro venduti ed il ricavato, detratte le spese di custodia, trasporto ecc., destinato a scopo di beneficenza.

Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza non prescritta nel presente regolamento ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalle circostanze.

*Disposizioni per prodotti soggetti a dazio.*

Viene accordato, a tutti gli espositori, di introdurre in città per la mostra, vino, aceto, alcool acquavite, liquori e birra in bottiglie, applicando a tutti i suddetti articoli il dazio minimo stabilito pei liquidi stessi se venissero introdotti in fusto, e l'Amministrazione si impegna inoltre di restituire il dazio in precedenza pagato per tutti quei generi che a fine della mostra rimanessero invenduti e venissero restituiti al forese. Il medesimo trattamento sarà usato anche per tutti gli altri generi che, soggetti a dazio, venissero introdotti per essere esposti alla mostra e che, ultimata questa, venissero esportati fuori città.

I signori espositori, muniti della tessera di ricognizione, presentano i loro colli per la introduzione soltanto dalle barriere di Aquileja, Cussignacco, Venezia e Gemona. Tutti indistintamente gli articoli sieno dessi in casse, in fusti, incassati od in qualsiasi altro modo imballati, devono essere indirizzati al Comitato ordinatore della mostra.

La merce invenduta dovrà venire dichiarata a tempo e dovrà uscire non più tardi delle 24 ore dopo dichiarata chiusa l'esposizione per la barriera che ebbe l'ingresso, e scortata da regolare e conforme dichiarazione del Comitato stesso. *Il Comitato.*

**Chi ha perduto?** Ieri sera in via della Posta certa Caterina Scotto, abitante in via Paolo Canciani n. 10, trovò un orologio d'argento con catena di metallo, e lo consegnò agli agenti di P. S. che si trovavano di servizio in detta via.

**Per una camicia.** Le guardie di città accompagnarono stamane in caserma certa Angela Maddaloni d'anni 54, domestica, dimorante in via Francesco Mantica n. 20, perchè ritenuta autrice di furto di una camicia in danno di Augusta Casagrande.

**Ringraziamento.** La famiglia di Pietro Trani, che era stata afflitta da grave disgrazia in persona del proprio figlio Luigi — per cui parecchi cittadini gentilmente ebbero ad interessarsi e verso i quali serba viva gratitudine — si sente in obbligo di manifestare altamente cordiali ringraziamenti al distinto medico-chirurgo cav. dott. Carlo Marzuttini per le affettuose, diligenti ed indefesse sue cure prestate con tanta intelligenza e valentia al giovane suddetto, mercè delle quali egli ottenne una perfetta guarigione.

E facendo questa pubblica manifestazione, la famiglia di Pietro Trani intende dare espressione spontanea ai sentimenti di verace riconoscenza per l'opera efficace dell'esimio professionista che con tanto cuore ed ingegno nobilmente esercita l'arte e la scienza di cui va così doviziosamente fornito.

Udine, il 15 giugno 1895.

*Famiglia Pietro Trani.*

**Asta.** Il 25 giugno corrente alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a schede segrete e ad unico incanto per l'affittanza novennale di Ettari 5.40.30 di terreni arativi situati in Ontagnano (Gonars) e Bagnaria Arsa in un unico lotto. Dato regolatore L. 250. Offerta in carta bollata da L. 1.20 col deposito di L. 50 (cinquanta). Cauzione in cartelle del Debito Pubblico od in contanti per l'importo di una annata di fitto. Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Pia Casa suddetta.

**Bollettari per galette.** Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

**Ringraziamento.** Il conte Filippo e la contessa Vera di Brazzà, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno concorso all'ultima indimenticabile dimostrazione di affetto alla loro *Margherita.*

Pregano di essere scusati se nell'improvvisa immensa sventura fossero incorsi in qualche ommissione nel partecipare il loro lutto.

**Ricercasi** un'abile lavoratrice di macchina per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.



## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 13 - 6 - 95 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 14 giu. ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 754.9 | 753.4 | 753.1 | 751.4 |
| Umido relat. | 63 | 45 | 58 | 37 |
| Stato di Cielo | misto | misto | q.cop. | q.ser. |
| Acqua cad.mm. | 3.0 | — | — | — |
| Vento (direzione | SE | S | SE | E |
| Vento (vel. Kilom. | 10 | 1 | 1 | 4 |
| Term. centigr. | 13 2 | 21.6 | 19.0 | 20.0 |

Temperatura (massima 23.5 (minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 11.8

*Tempo probabile:*

Venti freschi IV quadr. — Cielo vario qualche pioggia e temporale.

# CORTE D'ASSISE

**Omicidio.**

*Udienza 14 giugno.*

Presiede il cons. d'Appello cav. Manfroni; Giudici Bragadin e Zanotta; P. M. il sost. proc. gen. cav. Castagna.

*Imputati:*

Venturini Cornelio fu Leonardo d'anni 48, altre volte processato e condannato, di Artegna, detenuto dal 5 novembre 1894;

*a)* del delitto preveduto e represso dall'art. 364 del Codice penale per avere nella sera del 4 novembre 1894 in Artegna volontariamente cagionata la morte di Toniutti Giuseppe;

*b)* della contravvenzione per avere nella notte del 4 al 5 novembre 1894 portato sulla persona fuori della sua abitazione nell'abitato di Artegna un coltello acuminato a lama fissa in forma di pugnale;

Revelant Giacomo fu Giovanni d'anni 31 e Revelant Pasquale di Pietro d'anni 23 da Artegna del delitto preveduto e represso dall'art. 379 del Codice penale per avere nel 4 novembre 1894 in Artegna preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti Giuseppe senza però che risulti abbiano poste le mani addosso allo stesso.

Difensori: pel Venturini Cornelio l'avvocato Caratti; pel Revelant Giacomo l'avvocato Luciano Forni; pel Revelant Pasquale l'avv. G. B. Billia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Bertacioli ed Andrea Della Schiava.

Nell'udienza di ieri si esaurirono le arringhe della parte civile, avv. Bertacioli, del P. M. e dei difensori avvocati Caratti, G. B. Billia e Luciano Forni.

Tutti gli oratori fecero del loro meglio e con quell'abilità ed ingegno che li distinguono, per sostenere il loro assunto, ma la vittoria arrise alla difesa.

I giurati nei riguardi del Cornelio Venturini ammisero bensì il fatto dell'uccisione del Giuseppe Toniutti, ma accordarono in suo favore la legittima difesa; ammisero inoltre che nella sera del fatto il Venturini fosse munito di arma insidiosa, e cioè di un coltello acuminato a lama fissa in forma di pugnale.

Nei riguardi dei coaccusati Giacomo e Pasquale Revelant, i giurati ammisero la loro partecipazione alla rissa nella quale rimase ucciso il Giuseppe Toniutti.

E la Corte, in base a tali verdetti, assolse il Venturini per l'uccisione del Toniutti e lo condannò a 16 mesi di carcere, il massimo della pena, per il porto dell'arma insidiosa; condannò il Giacomo Revelant a 10 giorni e Pasquale Revelant a 3 giorni di reclusione; tutti gli imputati negli accessori di legge.

# Parlamento Nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI**

*Presidenza Villa.*

Seduta del 14.

Blanc, ministro degli esteri, risponde a due interrogazioni degli on. Rudinì e Danieli, relative alla situazione della Colonia Eritrea ed agli intendimenti del Governo in proposito.

Il ministro così conclude:

« Dai documenti che presenterò fra breve, ho fiducia che il Parlamento si convincerà, che siamo entrati praticamente in una via che dal principio modesto e prudente promette un prospero avvenire. Noi questo avvenire siamo sinceramente convinti di preparare, colla costanza dei propositi, ormai definitivamente chiariti, ed alla cui realizzazione deve mirare la fidente iniziativa del paese, come mirano la ponderazione del Consiglio, e il valore di chi rappresenta così degnamente in Africa il nome italiano ».

Rubini non può dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro.

Barazzuoli risponde all'interrogazione del deputato Rubini, su nuovi accordi stipulati col Governo austro-ungarico per l'applicazione della clausola di favore ai nostri vini, smerciati nei paesi di quella Monarchia. Dopo aver ricordate le cause che diedero luogo a nuove trattative per l'applicazione della clausola e le vicende delle trattative stesse, espone la natura dei nuovi provvedimenti concordati, intesi esclusivamente a garantire la nazionalità italiana dei vini che si importano nella Monarchia austro-ungarica ed a tutelare la lealtà degli scambi *(approvazioni).*

Rubini si dichiara soddisfatto.

Il Presidente proclama il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei bilanci e dei resoconti consuntivi.

Votanti 426, maggioranza 214. Dichiara eletti gli onorevoli Bettolo 259, Chambray Digny 251, Cadolini 252, Frola 247, Cibrario 243, Fagiuoli 239, Saporito 238, Visocchi 233, Marazio 233, *Chiaradia* 232, Pais 232, Canzi 230, Papa 229, Cocchi 229, Del Balzo 229, Di Broglio 227, *Fortis* 227, Fili Astolfone 225 Chimirri 225, Corioni 225, Grandi 225, Pompili 225, Spirito Francesco 223, Turbiglio 223, Raggio 222, Danieli 218.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Squitti 212, Tripepi Francesco 207, Branca 195, Vollaro De Lieto 191, Colombo Giuseppe 189, Carmine 174, Rubini 170, Luzzatti Luigi 158, Gallo 149, Prinetti 144, Gianturco 144, Sineo 136, Carcano 134, Palberti 134, Morelli-Gualtierotti 133, Guicciardini 131, Franchetti 127, Buttini 122, Ronchetti 120, Brunicardi 119.

Il presidente proclama il risultamento della votazione per la nomina della Commissione per le petizioni.

Proclama inoltre il risultamento della votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti.

Si procede al sorteggio degli scrutatori.

Il presidente dichiara vacante il Collegio di Rimini — poi dichiara che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletti (ciò che non fu fatto dai seggi) gli onr. A. Luzzatto a Montevarchi, Grossi a Pontecorvo, Fusco a Castellammare. Dichiara non contestabili parecchie elezioni: fra le altre queste del Veneto: Donati, *Marzin*, Ohinaglia e Miniscalchi.

Si leggono varie interrogazioni e interpellanze.

Imbriani vorrebbe che il presidente del Consiglio dichiarasse, come sarebbe suo dovere, se e quando risponderà alle interpellanze a lui rivolte.

Il Presidente ha fatto pregare il presidente del Consiglio di trovarsi per tale scopo presente domani in principio di seduta.

Termina la seduta alle 6.

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 14.

*Presidenza Farini.*

Esaurite alcune votazioni per la nomina di Commissioni, si discute il progetto relativo alle strade comunali obbligatorie.

Parla Farina Eugenio facendo qualche osservazione sul progetto. Gli rispondono Saracco e il relatore A. Calenda. Poi si dichiara chiusa la discussione generale.

Fatto l'appello nominale, si constata che il Senato non è in numero.

I senatori saranno convocati a domicilio.

**Gratis.** Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

# La riunione della Maggioranza

## Le esortazioni di Crispi.

ROMA, 14 giugno.

La riunione della maggioranza fu brevissima. I presenti erano 227, fra cui tutti i ministri.

L'on. Crispi esordì ringraziando la *maggioranza* e dicendosi riconoscente e ammirato pel modo con cui iniziò i lavori. Essa incominciò molto bene, sotto buoni auspici, e se incidenti disgustosi vi furono, non possono avere conseguenze, perchè la maggioranza è forte.

Se taluno vuole adottare il sistema dei *ricatti*, ciò deve impaurire i deboli, non i forti.

Questa frase suscitò fragorosi applausi.

L'on. Crispi raccomandò quindi agli amici di recarsi domattina agli Uffici e di essere assidui. Nuovi applausi.

Florena, rendendo omaggio a Crispi e *associandosi* alle sue parole, accenna alla composizione della Giunta per le elezioni; ma è interrotto da rumori.

Crispi, non lasciandolo proseguire, dice: Ciò non deve riguardarci. Se la maggioranza continuerà nella via intrapresa, non c'è nessun pericolo. Con noi sono *le idee!*

Queste parole sono pure salutate da vivi applausi, e così la riunione si sciolse.

# NOTIZIE E DISPACCI
**DEL MATTINO**

### Il discorso del ministro Sonnino giudicato in Inghilterra.

*Londra 14* — Il *Morning post*, parlando delle dichiarazioni finanziarie fatte ieri dal ministro Sonnino alla Camera italiana, dice che esse sono una giustificazione completa del trionfo del Ministero nelle recenti elezioni. Soggiunge che la crisi rovinosa finanziaria italiana fu arrestata da una forza veramente magica, e che Crispi ha saputo dimostrare che la nazione italiana possiede ancora nella sua riserva molte forze.

### L'esercito italiano giudicato in Francia.

*Parigi 14* — Il colonnello Artus, direttore del giornale *L'armée de reserve*, rileva in un articolo i grandi progressi fatti dall'esercito italiano e consiglia il proprio Governo a seguire i progressi dell'esercito italiano e a rinforzare le difese alla frontiera alpina.

### La morte di Zorilla.

*Madrid 14* — Un telegramma da Burgos annuncia la morte del capo dei repubblicani Manuel Ruiz y Zorilla.

# Corriere commerciale

**Bozzoli.**

*Cologna Veneta 13* — Bozzoli annuali gialli di razze europee: Venduti k. 107.80, massimo L. 3.25, minimo L. 3, medio L. 3.105.

*Lonigo 13* — Giallo da L. 3.20 a L. 3.50. Incrociato bianco-giallo da L. 3.18 a L. 3.40. Bianco da L. 3.30 a L. 3.60.

# Bollettino della Borsa

UDINE, 15 giugno 1895.

| **Rendita** | 14 giu. | 15 giu. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 94.60 | 93.60 |
| » fine mese | 93.75 | 93.75 |
| Obbligazioni Asse Eccles 5 % | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali | 300.— | 301.— |
| » 3 % Italiane | 289.— | 289.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 490.— | 490.— |
| » » » 4 ½ | 496.— | 476.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 835.— | 845.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 265.— | 265.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali | 678.— | 678.— |
| » » Mediterranee | 502.— | 502.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 104.86 | 104.86 |
| Germania » | 129.25 | 129.¼ |
| Londra » | 26.45 | 26.43 |
| Austria e Banconote » | 217.½ | 217.½ |
| Corone » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni » | 20.95 | 20.95 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 89.05 | 89.12 |
| | —.— | —.— |

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

## Orario Ferroviario

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.55 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.52 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.25 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.12 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |



ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |





Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco